

PREFAZIONE

7

Questo è un libro sulle aperture del Bianco 1.♘f3, 1.c4, 1.g3, 1.b3 e su come unire queste quattro mosse, apparentemente lontane fra loro, in un sistema coerente e forte di gioco, lo schema Reti.

Il nuovo millennio ha riportato in auge le aperture in cui il Bianco invece di provare ad occupare immediatamente il centro con la spinta 1.e4, 1.d4, o entrambe, gioca inizialmente “intorno” al centro, spesso per occuparlo in un secondo tempo grazie al vantaggio di sviluppo e iniziativa dovuto al privilegio della prima mossa. Fra queste prime mosse spiccano 1.♘f3 e 1.c4, con cui il Bianco ha ottime prospettive di lottare per un vantaggio come nelle aperture maggiori, mentre con 1.g3 o 1.b3 le prospettive sono leggermente minori, ma pur sempre ragionevoli, anzi, contro avversari impreparati risultano fortissime; Fischer ha avuto il 100% dei punti nelle partite in cui ha aperto 1.b3.

Oggi abbiamo il boom assoluto di popolarità delle prime mosse 1.♘f3, 1.c4, pilastro fondamentale nel repertorio di quasi tutti i grandi campioni: Kasparov, Karpov, Kramnik, Anand e il neo-Campione del mondo Carlsen. Quasi tutti i GM le giocano più o meno frequentemente. Certo, molti di loro le articolano in un repertorio più ampio in cui al primo posto c'è 1.d4 o 1.e4, ma spesso fanno ricorso a queste mosse nelle occasioni importanti e per molti sono l'arma principale. Kasparov usò 1.♘f3 nella “must win situation” per strappare il titolo mondiale nell'ultima partita del suo match contro Karpov.

Ormai anche su queste aperture esistono opere enciclopediche che però sono poco fruibili per il giocatore di club: contengono troppe mosse e varianti per decifrare l'indecifrabile. Qui non c'è una trattazione completa di tutte e quattro le aperture, ma troverai le loro idee generali, i punti critici e un repertorio per unirle in un sistema integrato. Le aperture ipermoderne nascono per eludere le vie troppo battute di 1.e4 o 1.d4 (che arrivano a 30 mosse di profondità), esse portano ad un numero di possibilità talmente grande che non può essere imbrigliato in stringhe di mosse forzate, è necessaria la comprensione strategica che qui cercherò di fornirti.

Alessio De Santis

Piacenza, giugno 2014

COME OTTENERE IL MASSIMO DAL NUOVO METODO DI STUDIO

I miei lettori affezionati mi conoscono per aver adottato e affinato nel tempo un nuovo metodo per studiare il libro di scacchi, questo metodo è tuttora in continua evoluzione, al fine di velocizzare il tuo apprendimento. Esso si basa sui seguenti punti cardine:

-  **1° Poter leggere il libro senza scacchiera.** Lo scopo principale è mettermi in condizione di leggere, studiare, ripassare il libro, o per lo meno ampie sue porzioni, anche senza il bisogno di una scacchiera su cui riprodurre le mosse, indipendentemente dal tuo livello di gioco. Questo è necessario nei tempi moderni perché, con tante varianti da imparare, il tempo a disposizione è poco e bisogna ottimizzarlo.
-  **2° Molte posizioni critiche e spiegazioni, poche mosse.** Per massimizzare il tempo di studio troverai moltissimi diagrammi e ampie spiegazioni verbali, piuttosto che mucchi indistinguibili di mosse. Questo è un dettaglio non trascurabile che fa impazzire scrittori, impaginatori e editori, allunga i tempi di realizzazione del libro e crea problemi tecnici, perciò viene trascurato dalla maggior parte delle case editrici che propinano lunghi files di mosse con pochi diagrammi. Un grazie va al mio editore, che ha sempre appoggiato, e migliorato quando possibile, le mie scelte grafiche. Dal punto di vista tecnico i diagrammi si alternano a poche mosse che puoi cercare di seguire a mente, il che ti aiuterà a sviluppare il potere di analisi. Nel caso in cui lunghe partite sono inserite nel testo a scopo di completezza, ma non per interesse teorico attinente all'esito dell'apertura, allora non ci sono diagrammi e sei libero di saltarle o di riprodurle per tuo conto, sapendo che non è fondamentale per la comprensione dell'apertura.
-  **3° Libro come schema mentale.** Personalmente sviluppo i miei libri come una sorta di "schema mentale" portatile e sfogliabile, il motivo è semplice, li uso io stesso poiché scrivo sempre su ciò che gioco realmente. Ogni libro nasce come esigenza di inquadrare personalmente la materia per farne un rapido consulto e ripasso quando serve. In pratica ti offro, nella forma migliore possibile, i miei appunti personali, taccuini, files ecc., che, come tutti gli scacchisti professionisti, raccolgo sul soggetto che mi interessa.
-  **4° Associazioni mentali.** È dimostrato da tutte le tecniche pedagogiche che l'unione di più stimoli è ciò che facilita l'apprendimento delle nozioni che vengono studiate. Da molto tempo accosto ai dati che dobbiamo imparare (le mosse) l'aspetto verbale del discorso e l'aspetto visivo delle posizioni critiche illustrate dai diagrammi che si soffermano su tutti i punti importanti. In questo nuovo libro unisco lo stimolo del colore per varianti e

sotto-diagrammi, che aiuta a distinguere in ogni momento la partita principale dalle varianti giocate da qualcun altro. Le manovre vengono evidenziate da frecce e linee di vario tipo (in blu per il Bianco, in rosso per il Nero), i concetti più importanti sono in grassetto e/o posti in riquadri colorati a mo' di introduzione/riassunto del contenuto del capitolo stesso. Tutto ciò contribuisce a formare associazioni mentali dei dati che si imprime nel tuo cervello più facilmente e più stabilmente che con i libri tradizionali. Questo è il motivo inconscio per cui moltissimi lettori trovano gradevoli i miei libri e mi fanno i complimenti (di cui ringrazio vivamente tutti). Le numerose associazioni mentali permettono di spendere meno tempo apprendendo di più. Nello specifico la partita principale è scritta in neretto, le varianti brevi e attinenti alla partita sono in nero normale, le varianti giocate da altri o che costituiscono rami nettamente separati sono in blu. In genere mi fermo a uno, massimo due livelli di sottovarianti, se ne servono di più vuol dire che alcune linee meritano un trattamento autonomo e così faccio, senza far impazzire i lettori in infiniti livelli di sotto-varianti.

 **5° Libro + computer.** Oggi lo studio più efficace è libro+computer, ma bisogna imparare ad usare questa accoppiata. I vecchi libri erano carenti in spiegazioni e sovrabbondanti di mosse (non hanno praticamente più alcun valore didattico, come del resto molti libri spazzatura moderni), bastava una novità teorica a demolire centinaia di pagine di mosse sterili. Personalmente ho posseduto diversi libri in cui tutto il repertorio si basava su una variante principale completamente bucata che ho dovuto aggiustare con le mie forze. I computer uniscono la visione della scacchiera, in continuo movimento video, alla lettura delle mosse e alle “freccine” di indicazione delle minacce, costituiscono senz’altro il mezzo del presente e del futuro ma hanno ancora carenze. Nel database di milioni di partite mancano i commenti e devi capire tutto da solo (perciò è adatto solo a chi è già bravo), nei tutor video il materiale è commerciale e a basso livello di profondità, ti insegnano qualche buona linea o trucco d’apertura che funziona solo il tempo di qualche partita, fino a quando gli altri scoprono cosa giochi e tu dovrai comprare un altro tutor e così via (però ammetto che esistono buoni video fino a un certo livello di gioco). In pratica, il computer non insegna a meditare profondamente gli scacchi. L’ideale è avere libri con abbondanti spiegazioni dei concetti di ampia portata, delle idee spicciole, e un numero ragionevole di varianti, sotto il punto di vista pratico, così da poterle applicare subito in torneo. Prima studi il libro, successivamente o insieme al computer ripercorri le linee scendendo nei dettagli di varianti e sottovarianti che il libro non tratta ma che puoi capire da solo perché ti ha dato buone fondamenta.

Come pressare l'avversario con le aperture moderne

10

Ricapitolando:

1° Poter leggere il libro senza scacchiera.

+

2° Molte posizioni critiche e spiegazioni, poche mosse.

+

3° Libro come schema mentale.

+

4° Associazioni mentali.

+

5° Libro + computer.

=

Maggior apprendimento in minor tempo.

INTRODUZIONE

Perché giocare le aperture ipermoderne?

- 1) Lo scopo delle aperture ipermoderne è tornare a pensare già dalla mossa n. 1, e costringere anche l'avversario a farlo.
- 2) Il Bianco forza il Nero a giocare una lunga partita strategica con quel piccolo margine di sofferenza che lo separa dalla completa parità.
- 3) Nei comuni tornei open le aperture “minori” risultano efficaci quanto quelle “maggiori”.

Le aperture e difese ipermoderne furono introdotte dai giocatori più forti intorno al 1920, Nimzovitsch, Reti, Bogoljubov, Grünfeld, Tartakower e altri, per sfuggire ai tentacoli della teoria che imperversava già allora e che stava inaridendo il gioco. **La caratteristica comune a tutte era di giocare attorno al centro e contro il centro, invece di provare ad occuparlo fin dall'inizio.** Alla fine queste concezioni vennero recepite e inglobate da tutti coloro che aspiravano a diventare dei giocatori completi. Col tempo l'etichetta ipermoderna fu accantonata e ciò che era ipermoderno diventò teoria standard per tutti, Indiana di Re, Grünfeld, Nimzoindiana, Indiana di Donna, Reti, Inglese, 1.b3, 1.g3 sono tutte loro creazioni. In pratica il vento di novità si era integrato con le concezioni precedenti, piuttosto che tentare di scalzarle. Quelle aperture oggi sono “normali”, perciò nel titolo del libro le chiamo semplicemente aperture moderne, nuovo è il modo di trattare le ipermoderne.

Evidentemente la storia tende a ripetersi a ondate successive. **Oggi la teoria dei sistemi principali è talmente sviluppata che bisogna fare sforzi titanici per lottare per un minuscolo vantaggio d'apertura, fai 25-30 mosse di teoria (ammesso che sia alla tua portata), e poi comunque te la devi giocare in mediogioco o finale complesso, magari in zeitnot. Perciò è nata nuovamente l'esigenza dei giocatori di tornare alle basi, a pensare dalla mossa n. 1, e costringere anche l'avversario a farlo.** Aperture come l'Inglese o la Reti avevano già un discreto status e venivano alternate alle aperture maggiori. **Ma dopo che Kasparov fu letteralmente costretto a usare 1.c4, 2.♘f3 per vincere e rimanere Campione del Mondo, nell'ultima e decisiva partita del match contro Karpov di Siviglia 1987, divenne evidente che nessun campione della nuova era poteva fare a meno di queste aperture.** Gli scacchi del nuovo millennio lo confermano più che mai.

Mi riferisco alle aperture come nuove ipermoderne, o semplicemente moderne, perché sono state notevolmente rinnovate rispetto al passato, arricchite di concetti e di complessità strategica che rendono la vita al Nero più difficile che con le aperture classiche. Infatti, mentre dopo 1.e4 e 1.d4 il Nero è riuscito a ridurre il gioco a un sistema di “equazioni”, mosse e contromosse specifiche che producono lunghe strin-

Come pressare l'avversario con le aperture moderne

ghe di teoria, contro la nuova interpretazione delle ipermoderne la cosa non risulta fattibile. **In pratica il Nero è costretto a una lunga lotta strategica senza possibilità di facili semplificazioni e con quel perenne margine di sofferenza che lo separa dalla completa parità.** Questo è possibile perché la quantità di trasposizioni e sfumature è talmente grande da produrre un numero di possibilità enormi per l'essere umano, non imbrigliabile in varianti, ma in cui servono i concetti.

Certo, tecnicamente parlando la teoria ufficiale dice che il Nero, contro la Reti o l'Inglese, ha una parità più "facile" che contro 1.e4 o 1.d4, ma questo risulta eventualmente vero solo ad alto livello, con quei GM che hanno il tempo e la necessità di studiare proprio tutto, ma pensi che giocando 1.e4 o 1.d4 contro quei giocatori tu possa ottenere un vantaggio? **Senza contare che nei comuni open con giocatori di club (in pratica il 95% degli scacchisti) le aperture "minori" risultano efficaci quanto quelle "maggiori".** L'unica avvertenza semmai è di non indulgere nell'uso di varianti poco flessibili, perché altrimenti potresti permettere una facile preparazione all'avversario, ma su questo punto farò chiarezza più avanti. Per il momento ecco perché ho preso a giocare le nuove ipermoderne.

De Santis Alessio, FM 2300
Luther Thomas, GM 2545
 Bad Wörishofen 2010

Questa è stata la prima partita del mio riscoperto amore verso le ipermoderne. Io avevo già giocato 1.b3 in gioventù, in effetti ricordo con piacere il mio primo torneo ufficiale in assoluto, in cui saltai da nc a seconda nazionale facendo 6 su 8 in un open di categoria. Giocavo anche 1.e4, ma vinsi diverse partite decisive con 1.b3. L'apertura Larsen mi accompagnò come un fedele compagno di battaglia fino al livello di candidato maestro. Li abbandonai in breve sia 1.e4 che 1.b3 (e altre stranezze tipo 1.f4) per dedicarmi all'apprendimento del gioco strategico 1.d4, su cui mi specializzai. A distanza di 15 anni avevo ampliato il mio repertorio nell'ambito di 1.d4 e di 1.♘f3, ma in questa partita mi si presentava un problema. Luther è un noto e forte GM tedesco, lo avevo incontrato

già due volte, di Bianco e di Nero. Avevo fatto delle belle partite in linee teoriche principali, ma avevo sempre perso. Il problema con simili giocatori non è giocare bene, se stai sul loro terreno loro giocheranno sempre meglio. È una vita che giocano quegli impianti, per quanto tu ti sforzi, farai sempre fatica a stare al loro passo, e anche se ci riesci arrivi più stanco nella fase cruciale della partita, sbagli e perdi. Ricordo che per questa partita non mi preparai, o meglio, dopo breve analisi delle sue partite, che del resto già conoscevo, decisi semplicemente che avrei giocato 1.b3 come ai vecchi tempi, punto e basta, fine della preparazione!

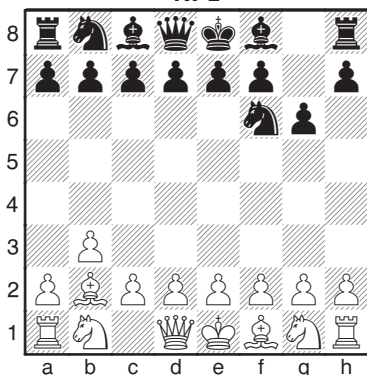
1.b3! ♘f6

Percepì subito una esitazione di Luther camuffata da un falso sangue freddo, ciò mi diede sicurezza.

2.♗b2 g6?! (N. 1)

Larsen contro Indiana, ma è una piccola sbavatura del Nero. Allora non

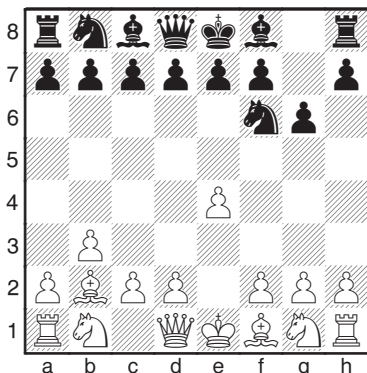
N. 1



sapevo che la teoria aveva scoperto che il Bianco ha un'ottima e interessante possibilità in 3.♘:f6, creando una brutta doppiatura al Nero con idee tipo il Trompovsky. Io non ho colto l'occasione, ma il Nero poteva evitarla con 2...d6 e 3...♘bd7, che permette di aprire il fianchetto senza l'inconveniente della doppiatura, ma ovviamente deve decidere precocemente la posizione dell'altro Cavallo. In queste aperture strategiche si sfrutta molto il cosiddetto "principio dell'inconveniente", per cui ogni informazione apre nuove strade e ne preclude altre.

3.e4!?

N. 2



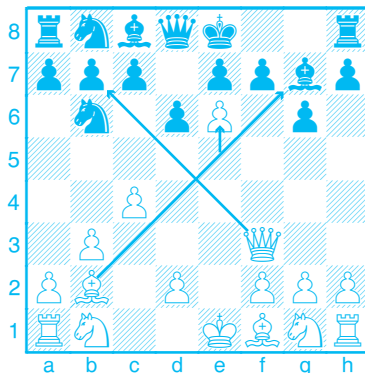
Occupo il centro in maniera convenzionale usando mezzi non convenzionali, il ♘e4 è indifeso ma il Cavallo nero non può catturarlo perché inchiodato. È incredibile quante mosse buone e interessanti nascono in questi impianti ad ogni tratto. Il Bianco può giocare c4, d4, e4, e3, g3 o ♘f3, oltre la già citata ♘:f6, ed essere perfettamente in partita.

3...d6

Il Nero previene l'ulteriore spinta del mio pedone.

[Ecco uno sviluppo interessante: 3...♘g7 4.e5 ♘d5 5.c4 ♘b6 6.♙f3?]. Poco più di una trappola, ma comunque non peggiora la posizione. (6.d4 d6 7.e:d6 e:d6= è una normale parità in cui il Bianco gestisce la superiorità centrale. Patta in 53 mosse, Steiner Lajos - Tartakower Savielly, Ujpest 1934.) 6...d6 7.e6!

N. 3

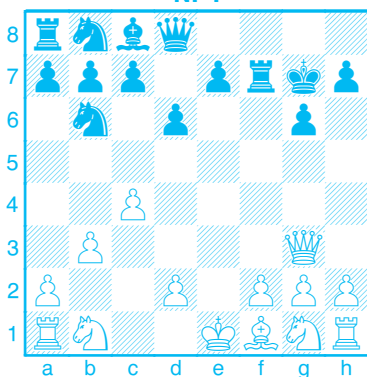


Un colpo tattico fastidioso e decisamente fuori dal comune. Si minaccia matto in f7 e l'♘g7. 7...0-0 (7...f6 8.♙e2∞. Ovviamente non 7...♘:e6? 8.♘:g7, né 7...♘:b2? 8.♙:f7#) 8.♘:g7 ♔:g7 9.e:f7 ♚:f7 10.♙g3= (N. 4).

Indubbiamente c'è la parità dinamica, ma la protezione del Re nero è inde-

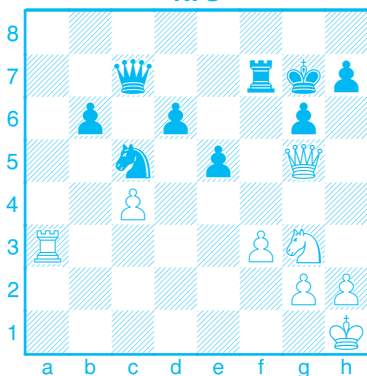
Come pressare l'avversario con le aperture moderne

N. 4



bolita, a quanti piacerebbe giocare tale posizione col Nero? In partita non fu all'altezza del compito difensivo e perse dopo aver raggiunto il seguente diagramma in cui il Bianco muove e vince. Come?

N. 5

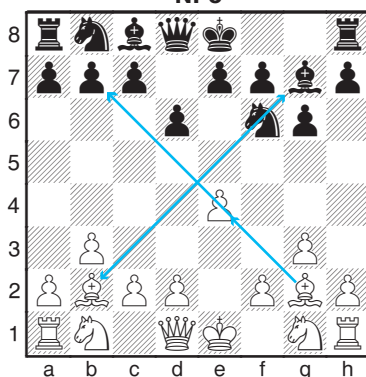


40.♖h5+ ♔g8 41.♘f6+ ♚1-0, Lendwai Reinhard 2413 - Szymczak Zbigniew 2295, Trnava 1988.]

4.g3 ♖g7 5.♖g2 (N. 6)

Con l'altro fianchetto ora difendo bene il pedone centrale. In questo impianto ci sono due punti salienti, il primo è la marcatura dell'♖b2 con l'♖g7 del Nero,

N. 6



se si cambiano ci perde il Nero perché gli si indebolisce l'arrocco, il secondo è l'♖g2 che esercita una azione "primaria" di difesa del centro e un'azione secondaria di pressione sull'ala di Donna a lungo termine.

5...c5

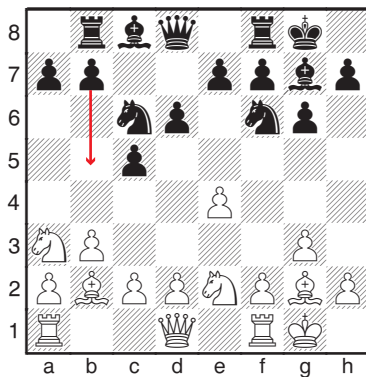
Il Nero oppone lo schema Inglese/Dragone.

6.♘e2 ♘c6 7.0-0 0-0 8.♘a3

Un po' di sano sviluppo per entrambi, ho messo i Cavalli su diagonali che non ostruiscono gli alfieri.

8...♖b8

N. 7



La Torre nera vuole appoggiare l'affiancamento ...b5, tipico dell'Inglese.

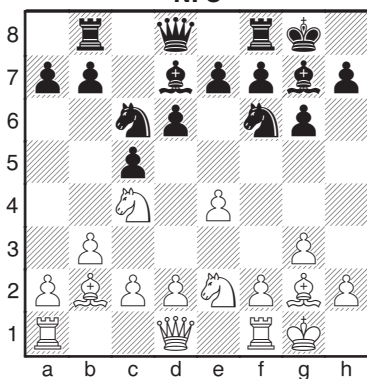
9. ♖c4

Sposto il Cavallo prima che non abbia più la possibilità di transitare per la casa c4. Questo è un esempio del principio di “mossa obbligata” in mediogioco o di “migliora il tuo pezzo peggiore” prima di intraprendere altre azioni.

9... ♙d7

Sviluppo debole.

N. 8

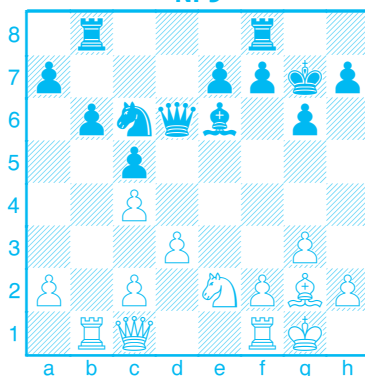


Il Bianco è pronto per alcune azioni offensive fra cui d2-d4, f2-f4 oppure la spinta giocata in partita e4-e5!. Ma prima vediamo cosa poteva fare il Nero invece del fiacco e automatico sviluppo dell'Alfiere.

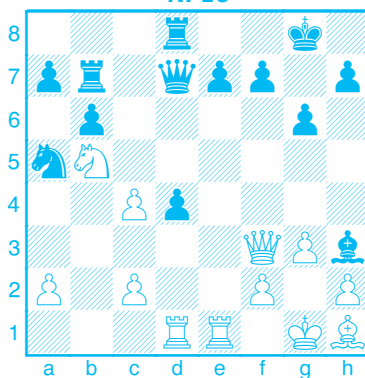
[È stato giocato anche il piccolo tatticismo di semplificazione 9... ♖e4 10. ♙:g7 ♖:g7 11. ♙:e4 d5 12. ♙g2 d:c4 13. b:c4 ♙e6 14. d3 ♙d6 15. ♙b1 b6 16. ♙c1= (N. 9) con parità, ma anche qui il punto importante è che l'arrocco del Nero è indebolito, quello bianco no e nelle successive manovre ha fatto la differenza; saltiamo al prossimo diagramma. Qui il Bianco guadagna materiale, come? (N. 10)

Dopo la semplice 27. ♙:d4 il Nero dovette sacrificare la Donna con 27... ♙:d4± perché la naturale 27... ♙c8 28. ♙:d8+ ♙:d8 29. g4 intrappola l'Alfiere guadagnandolo.

N. 9



N. 10



In ogni caso la posizione fu senza speranza. 1-0 in 32, Gruebner Christopher 2080 - Studeny Steffen 2275, Germania 1994.]

10.e5!

Questa approfitta dell'inconveniente dell'ultima mossa del Nero che fa interferenza con la protezione del ♙d6.

10... d:e5 (10... ♖g4? 11. e:d6 ♙:b2 12. d:e7 ♙:e7 13. ♖:b2 mostra l'utilità del ♖c4. In effetti ho accelerato volutamente i tempi prima che il Nero scacciasse il mio Cavallo con ...b5.) 11. ♖:e5 ♙c7

Il Nero non può giocare sull'inchiodatura del Cavallo perché può sempre cambiarsi in c6 con guadagno di tempo

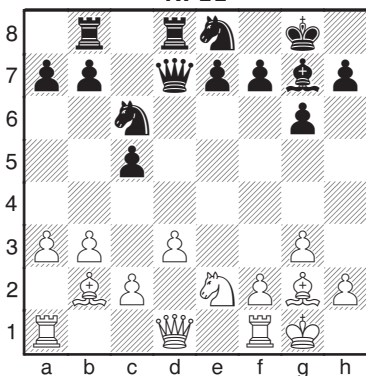
sulla Donna nera.

12. ♖:d7 ♙:d7 13. a3

Procedo con piccole mosse di assestamento e marcatura.

13... ♜fd8 14. d3 ♘e8

N. 11



Il Nero segue i sacri precetti e cambia un Alfiere per non lasciarmi la coppia, ma, come già detto, anche io ho interesse a questo cambio.

15. ♕:g7 ♘:g7 16. ♜e1 ♘d4 17. ♘c3

Io viceversa non cambio il Cavallo per non rischiare di finire con Alfiere cattivo contro Cavallo buono. Inizia una fase alquanto manovrata ma quello che ci interessa è la valutazione dell'apertura. Il Bianco è stato al comando senza alcuna difficoltà, pur se in una situazione di approssimativa parità. Il mediogioco è stato molto rapido grazie ai cambi permessi dalle marcature, ora si delinea un semi-finale in cui il Bianco sta leggermente meglio (Alfiere a lungo raggio contro Cavallo in posizione aperta e maggioranza sull'ala di Donna), cosa chiedere di più contro un Grande Maestro?

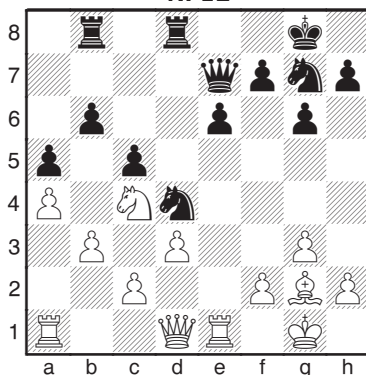
17... e6 18. ♘e4± ♙e7 19. a4

Potevo anche mobilitare i pedoni con 19. c3 ♘c6 20. b4 ma non è compito mio complicare il gioco, in ogni caso è importante notare che la posizione

offre possibilità di vincere contro uno più debole.

19... a5 20. ♘d2 b6 21. ♘c4!

N. 12



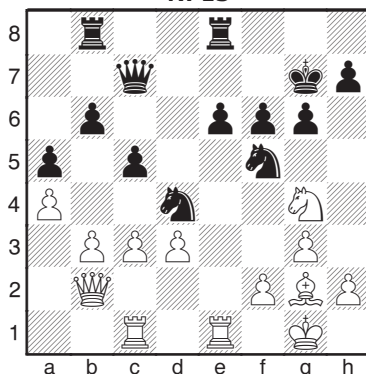
Il Cavallo ritorna su questa casa ora che è diventata forte, cioè non più attaccabile dai pedoni avversari.

21... ♙c7 22. ♙d2 ♘gf5 23. ♜ac1 ♔g7 24. ♙c3 ♜e8 25. ♙b2!?

Questa manovra interessante sarà chiara a breve, in pratica prendo di mira il Re nero a raggi-X e mi preparo veramente a muovere i pedoni. Il Nero ha dimostrato un atteggiamento passivo e vorrebbe prendermi per stanchezza con una politica d'attesa.

25... ♔g8 26. ♘e5 f6 27. ♘g4 ♔g7 28. c3!

N. 13



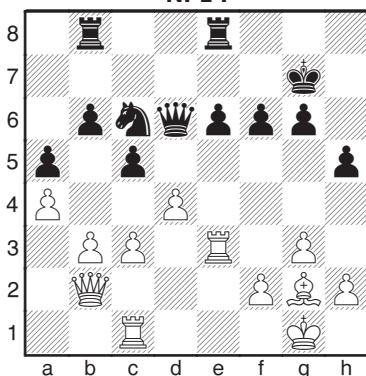
Il dado è tratto, dopotutto l'impianto permette di giocare attivo anche contro un GM.

28...♘c6 29.d4!

Il necessario proseguimento dell'idea.

29...h5 30.♘e3 ♘:e3 31.♙:e3 ♖d6

N. 14



32.♙d1

Qui ho perso l'occasione di entrare in un finale d'attacco più favorevole con 32.d:c5!. È vero che avrei avuto il problema del ♘b3, ma ciò viene risolto tatticamente. In ultima analisi esso è immune e il Nero è costretto a cercare qualche cambio, dopo di che l'Alfiere continua a rimanere superiore al Cavallo.

32...b:c5 33.♖e2± (N. 15)

- 33...♙:b3? 34.♙d1 ♖c7 35.♙:e6 ♙:e6

36.♖:e6+-;

- 33...♙f7 34.♙d1 ♖c7 35.f4 ♙:b3?

36.♙:e6! ♙:e6 37.♙d5+-;

- 33...♙bd8 34.f4±.

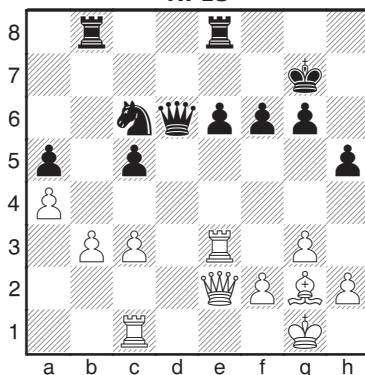
32...♙bd8 33.♙ed3 c:d4 34.♙:c6 ♖:c6 35.♙:d4 ♙:d4 36.♙:d4 e5 37.♙c4↑ (N. 16)

Ho l'iniziativa nel finale pari.

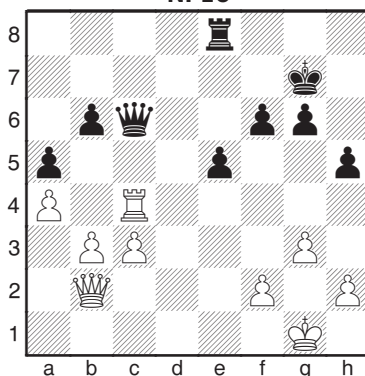
37...♖d6 38.♖e2 ♙d8 39.♖e4

Con le Donne in campo aperto meglio prendere contatto con la lunga diagonale

N. 15



N. 16



di fianchetto per poter difendere il Re.

39...♙d7 40.♙g2 ♙c7 41.b4 g5 42.b5 ♙:c4 43.♖:c4 g4 44.♖c6 ♖d3 45.♖:b6

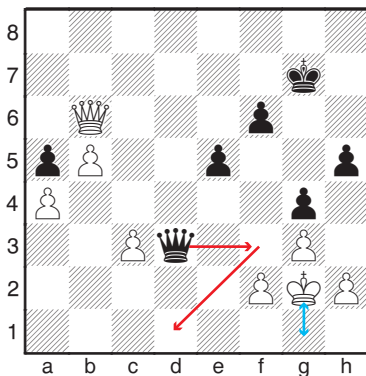
Catturo un pedone ma devo mollare la diagonale difensiva per un attimo, il Nero ne approfitta per salvarsi. (N. 17)

45...♖f3+ 46.♙g1 ♖d1+ ½-½

Il Nero deve aggrapparsi al perpetuo per non perdere il finale. Per me il risultato era accettabile, dati i precedenti e la differenza di Elo. La cosa essenziale è che io avevo giocato con una facilità e incisività che non mi era riuscita nelle aperture principali. Da allora decisi di riprendere lo studio delle aperture ipermoderne per il Bianco (di Nero ero

Come pressare l'avversario con le aperture moderne

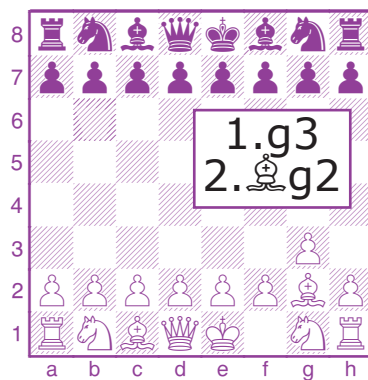
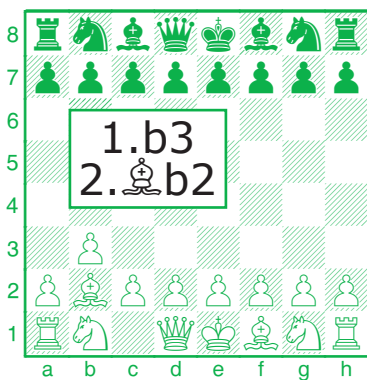
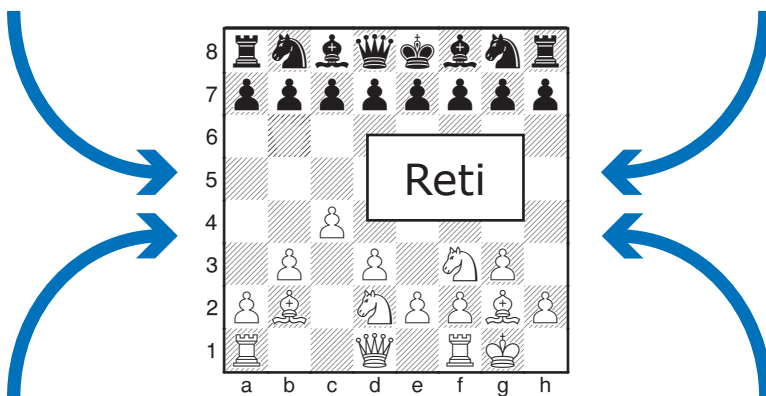
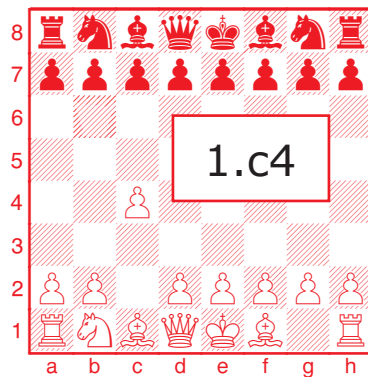
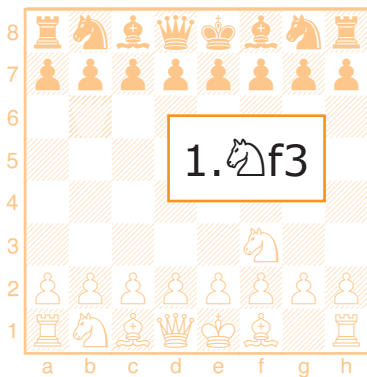
N. 17



già ampiamente noto per praticare vie inusuali), fino a strutturarle in un repertorio articolato.

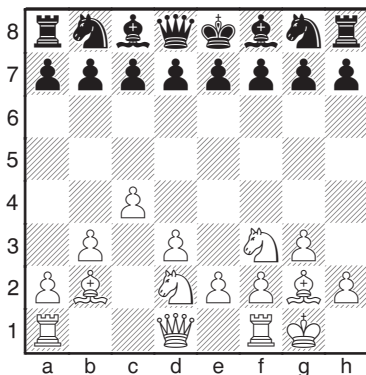
IL NOCCIOLO DEL SISTEMA - LA RETI

19

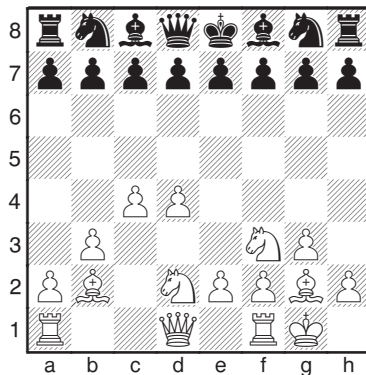


Cosa hanno in comune le mosse 1.♘f3, 1.c4, 1.b3, 1.g3?

Tutte e quattro sono aperture a se stanti, ma sono anche presenti in due particolari sistemi della Reti, che chiamerò Reti classica e Reti-Catalana, l'oggetto principale di trattazione di questo libro.



Reti classica



Reti-Catalana

Nota che la differenza fra le due Reti è che il Bianco ha spinto il pedone "d" di un solo passo o di due, ricordalo, questo è fondamentale in diverse varianti.

Di volta in volta ci potranno essere dettagli minori differenti, quali la collocazione del Cavallo di Donna in c3, la spinta a2-a3, h2-h3, e2-e3, ma non cambia lo spirito dell'impianto. La cosa importante è che queste sono due fra le posizioni più forti che il Bianco possa adottare nell'intero complesso dei giochi chiusi. Esse sono note a tutti i giocatori forti, ma tendono a tenerle mimetizzate in un complesso di aperture più vasto.

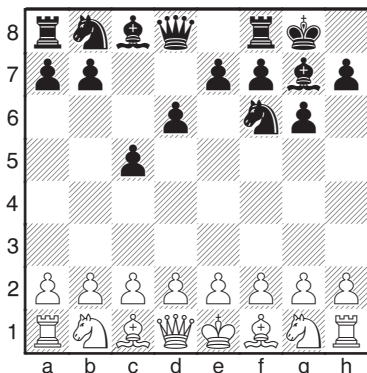
Come mai sono così forti?

Semplice, sono due strutture ottime che il Nero adotta normalmente, a maggior ragione devono essere buone per il primo giocatore con un tempo extra.

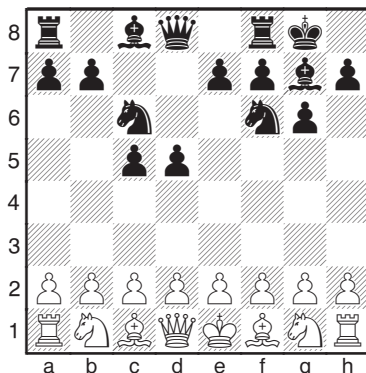
La Reti classica comprende l'ossatura di pedoni che il Nero ha nella Benoni, nell'Indiana di Re (con ...c5) e nel famigerato Dragone Siciliano, tre difese decisamente di qualità. La Reti-Catalana è l'immagine speculare della difesa Grünfeld, notoriamente una delle difese più dinamiche e temibili del Nero.



Cos'hanno in comune le mosse 1.♘f3, 1.c4, 1.b3, 1.g3?



Benoni, Indiana di Re, Dragone



Grünfeld

Differenze

Nel Dragone manca il ♘c5 perché in genere il Bianco spinge sia e4 che d4 e tale pedone viene cambiato. Nella Benoni ed Indiana di Re il Nero preferisce mettere il Cavallo di Donna in c6, se gli viene concesso, perché aspira ad una precoce attività, ma spesso un pedone bianco in d5 glielo impedisce. Nella Grünfeld, per lo stesso motivo, il Cavallo in c6 è più attivo e serve per ottenere sufficiente controgio. Invece nella Reti il Bianco tiene il Cavallo in d2 per non ostruire l'Alfiere di Donna e anche per evitare semplificazioni. In tutte queste difese il Nero spesso non ha il tempo o l'interesse di giocare il secondo fianchetto ...b6 ...♗b7, questa è un'altra motivazione per cui non gradisce mettere il Cavallo in d7, ostruirebbe l'uscita all'Alfiere di Donna. Invece il Bianco, in entrambe le forme di Reti, usa proprio il tempo extra per aprire il secondo fianchetto con b2-b3.

Un triplice scopo

Le mosse 1.♘f3, 1.c4, 1.b3, 1.g3 possono essere giocate: 1) per raggiungere una delle suddette posizioni Reti; 2) per trasporre ad altre aperture di Donna, o ancora; 3) per rimanere nella teoria specifica di quella particolare mossa d'apertura. Vediamo degli esempi per chiarire.

Partiamo dalla mossa 1.c4.

**1.c4 ♘f6 2.g3 c6 3.b3 d5 4.♗b2 ♗f5
5.♘f3 e6 6.♗g2 ♘bd7 7.0-0 ♗e7
8.d3 h6 9.♘bd2 0-0 (N. 18)**

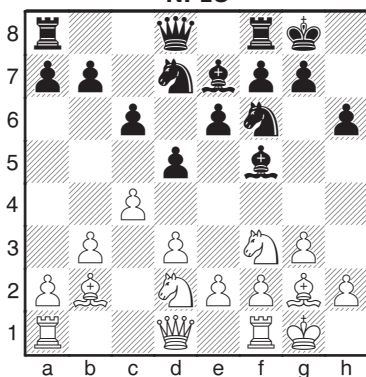
Questa è la **Svidler Peter GM 2749**
- **Caruana Fabiano GM 2736**, Sochi

2012 (finita patta). È iniziata come Inglese, poi è diventata Reti, per la precisione una delle varianti più classiche della classica, ma sappiamo che l'apertura Inglese ha diverse altre grosse interpretazioni.



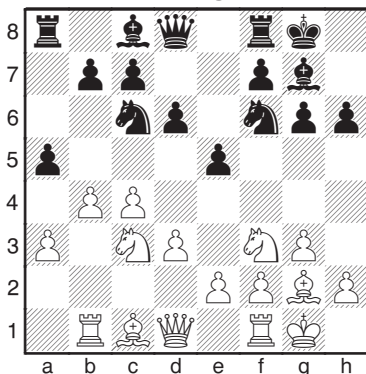
Come pressare l'avversario con le aperture moderne

N. 18



1.c4 ♘f6 2.♘c3 g6 3.g3 ♗g7 4.♗g2
0-0 5.♘f3 d6 6.0-0 ♘c6 7.d3 e5 8.♖b1
a5 9.a3 h6 10.b4

N. 19



Qui il Bianco pensa a fare l'affiancamento b2-b4 sul lato di Donna puntando tutto il suo attacco su quel settore. Pensa che questa posizione da sola è stata raggiunta identica oltre 1100 volte, fra cui **Short Nigel GM 2677 - Pein Malcolm IM 2382** Bunratty (Irlanda) 2012, o la nostrana **Cocchi Andrea FM 2311 - Formento Paolo 2200**, Civitanova Marche 2012. In realtà Cocchi ha aperto 1.g3 e solo al secondo tratto ha giocato

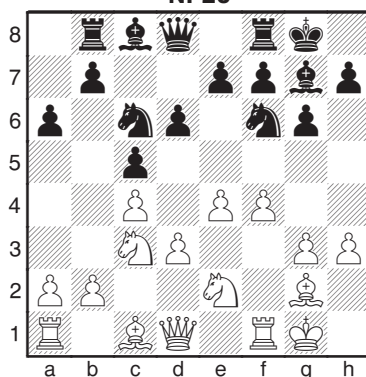
2.c4, ma cosa importa? Capisci che l'importante sono le posizioni che hai in mente di raggiungere. Per la cronaca, in entrambe le partite ha vinto il Bianco.

Un'altra interpretazione è il sistema Botvinnik

1.c4 g6 2.g3 ♗g7 3.♗g2 ♘f6 4.♘c3
0-0 5.e4 d6 6.♘ge2 c5 7.0-0 ♘c6 8.d3
♝b8 9.h3 a6 10.f4 (N. 20)

Altra posizione raggiunta centinaia di volte.

N. 20



Siamo nella **Kramnik Vladimir GM 2780 - Radjabov Teimour GM 2748**, Mosca 2010, in cui lo scopo è esattamente l'opposto del precedente: attaccare a fondo sull'ala di Re. Nota che in questo caso, per fare l'affiancamento f2-f4, il Bianco ha dovuto progettare in anticipo lo sviluppo del Cavallo di Re in e2 invece che f3. Dettagli come questo alterano completamente il ventaglio di varianti a disposizione del giocatore.

Infine bisogna menzionare gli innumerevoli casi in cui 1.c4 è usata semplicemente per trasporre ad altre aperture di Donna, dalla Slava all'Indiana di Re, dal Gambetto di Donna all'Olandese.

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘f3 d5 4.♘c3 (N. 21)